

**LA POLEMICA****Tonini:  
sui passaporti  
nessuna  
nuova tassa**

TRENTO

«Nessun nuovo balzello, ma una semplificazione burocratica della tassa in vigore, a vantaggio sia dei cittadini che degli uffici, in particolare nei consolati». Dopo le polemiche di cui è stato oggetto sulla stampa nazionale, il senatore trentino del Pd Giorgio **Tonini** difende l'emendamento al decreto Irpef che ha presentato in Commissione bilancio in materia di passaporti. «Attualmente - spiega - il passaporto è soggetto, al momento dell'emissione, al rimborso del costo del libretto pari a 42,50 euro e a una tassa di 40,29 euro. Per l'uso al di fuori dell'Unione europea, la tassa di 40,29 euro è dovuta per ognuno dei cinque anni di validità del passaporto. In analogia a quanto fanno i nostri maggiori partner internazionali, ho proposto di riformare il meccanismo di tassazione del passaporto, unificando tutti i tributi attualmente previsti in un'unica tassa pagata al momento dell'emissione: 73,50 euro più il costo del libretto, lasciato invariato a 42,50 euro». E se il costo di emissione è aumentato, va però detto che lo si pagherà una sola volta invece che dover sborsare 40,29 euro per cinque anni. Vale a dire che usando il passaporto che solo per due anni, il guadagno è già assicurato. E si tratta di una misura fiscalmente neutra, cioè indifferente sul bilancio, poiché l'aumento da una parte e le riduzioni dall'altra alla fine si compensano. «Ma soprattutto verremo incontro agli italiani all'estero - spiega **Tonini** - perché se in Italia basta acquistare una marca da bollo, all'estero invece per rinnovare il passaporto è necessario recarsi sempre e comunque al consolato, magari dovendo prendere il treno, e magari poi ritrovarsi in coda. Tutto questo non avverrà più».

